



Chiaccherando con un mito

Anno pieno di novità per la PDM Treviso. Dall'abbinamento del proprio nome con quello della Magigas della famiglia Mattiuzzo e delle istituzioni locali come la Provincia di Treviso, alla presenza tra le proprie fila dirigenziali di persone che al basket hanno dato molto in termini assoluti. Stiamo parlando della mitica Nidia Pausich.

Per i più giovani, o per chi fosse meno avvezzo a frequentare il mondo del basket possiamo paragonare Nidia a nomi illustri come Dino Meneghin (per restare nel mondo della palla a spicchi) o calciatori come Dino Zoff; persone che rimarranno per sempre nella storia dello sport.

Per la nostra società è un onore avere una persona come lei, che il basket lo ha nel DNA, tra le nostre fila. Abbiamo approfittato di uno dei pochi momenti di relax nella sua giornata sempre fitta di impegni (manco a dirlo sempre di stampo prettamente "baskettaro") per fare due chiacchiere assieme e ascoltare una grossa fetta di storia del basket rosa del vecchio continente.

- Ciao Nidia, lo so che ormai le domande per te sono sempre le stesse ma,



Nidia Pausich, il Mito

perdonami, la storia non deve mai e poi mai essere dimenticata e quindi è giusto rinfrescarla ogni tanto.

- Per carità non parlarmi di storia, mi fai sentire vecchia! Lo so che ho una certa età, non occorre che me lo ricordi anche tu!

- Perdonami...

- Figurati, scherzavo. In effetti hai ragione. Potrò sembrare arrogante ma sono davvero fiera di quello che ho fatto per il basket, perché al basket ho dato tutta me stesso, ma devo anche dire che il basket ha dato molto a me.

- Quando e come hai cominciato a d

appassionarti di basket

- Ho iniziato per pura combinazione. A Trieste ci sono dei centri ricreatori dove i bambini si ritrovano e hanno la possibilità di fare sport, musica, cucito ed altre attività. Avevo 11 anni quando ho iniziato a partecipare alle prime partitine di basket, perché allora non esisteva il mini-basket, e mi sono subito trovata a mio agio e fin da subito mi sono distinta come play.

- In quante squadre hai militato da giocatrice?

- Ho iniziato nella mitica Ginnastica Triestina, poi sono passata alla FIAT di

Torino, ad Udine, a Pavia, a Vicenza dove sono stata 5 anni campione d'Italia, ed infine a Treviso. A dir la verità nell'ultimo periodo facevo la spola tra Vicenza e Treviso dove venivo più che altro ad allenare mentre continuavo a giocare a Vicenza. Pensa che facevo questa "staffetta" senza che nessuno a Vicenza sapesse niente. Giocavo in serie A con Vicenza ed in serie B con Treviso: cose impensabili oggi.

- Giocavi in due categorie completamente differenti: tra la serie A e la serie B c'è un vero abisso!

- Adesso forse sì. Al tempo non c'era tutta quella ridda di campionati come oggi, A1, A2, B d'Eccellenza e così via. Una volta c'erano la serie A, la B e via a scendere. Tutto molto più semplice e le ottime giocatrici c'erano anche nelle serie minori che non avevano la possibilità di spostarsi dalla propria città per giocare.

- Quando hai dato la svolta alla tua carriera? Quando hai capito che potevi diventare una grande giocatrice?

- L'exploit nella mia carriera l'ho avuto a Udine. Ho avuto la fortuna di finire in una squadra molto forte [era campione d'Italia, ndr] e di

segue...



PROVINCIA DI TREVISO

Se la vedi... ti innamori!

... segue

giocare molto. Logicamente il mio ruolo, quello di play, mi ha permesso di avere in mano le chiavi della squadra e per questo ho potuto imparare molto bene come leggere le difese e gli attacchi. E ho avuto la possibilità di giocare molto, cosa che oggi i giovani difficilmente hanno. Oggi prima di tutto contano i risultati, non come vengono.

- Il tuo Palmares?

- Per non stancarti con una serie di numeri che stancherebbero e basta ti dico che ho vinto 8 titoli italiani, ho collezionato 137 presenze con la nazionale italiana della quale stata capitana per 12 anni. Ho partecipato a 8 campionati europei ed 1 mondiale.

andava a lavorare in una fabbrica, magari avrei avuto una famiglia e dei figli. Per il basket infatti ho dovuto sacrificare gli affetti e quando ho chiuso con il basket giocato mi sono ritrovata con una famiglia, per così dire, allargata con molte persone che mi vogliono bene come una famiglia.

- Come è avvenuto il passaggio da giocatrice ad allenatrice?

- Il passaggio l'ho fatto proprio qui a Treviso. Già mentre giocavo il mitico Giancarlo Primo [scomparso di recente, ndr] continuava a dirmi che, una volta conclusa la carriera di giocatrice, avrei dovuto allenare. A me, giocatrice "sanguigna",



MaGigas

Concessionaria:  AgipGas

- Ho avuto l'onere ma soprattutto l'onore di allenare la Pepper Mestre, che da trevigiana acquisita non è stato molto facile vista la rivalità fra le 2 cittadine, per poi passare a Schio, alla Ginnastica Triestina, Parma dove ho vinto il campionato. Dopo di che mi sono fermata con l'attività di allenatore perché avevo un bar qui a Treviso, il "Bar Basket", e di conseguenza non riuscivo seguire gli allenamenti delle mie squadre. In quel tempo chi viveva di sport, con gli stipendi bassi che giravano, non poteva permettersi di non pensare a cosa avrebbe fatto una volta conclusa la carriera.

- C'è una partita come allenatrice della nazionale che ricordi con maggior piacere?

- Non è una partita singola ma è la partecipazione nel 1985 all'allora famoso Torneo di Taiwan al quale prendevano parte sedici nazioni tra le quali c'erano gli USA, Brasile, Nuova Zelanda e tutte le altre nazioni che dettavano legge nel nostro campo. In quell'occasione arrivammo terze alle spalle di USA e Brasile, nel quale giocava la mitica Ortensia, e vincendo la finalina proprio contro Taiwan davanti a più di tredicimila persone: una cosa impensabile ancor'oggi qui in Italia.

- Qual'è stata la giocatrice più forte che hai incontrato?

- Non mi è mai piaciuto fare dei nomi, non l'ho mai trovato giusto nei confronti delle altre. Ho sempre cercato di valorizzare la totalità gruppo in modo che ogni giocatrice si sentisse importante per il raggiungimento dei risultati perché nello sport la regola generale dice che 2+2 fa sempre 5!

- Oggi sei ancora impegnata nel basket?

- Certo che sì, oggi alleno i bambini del minibasket e spero di riuscire a trasmettere loro almeno un

pò della passione che ho ancora io per questo fantastico sport.

E se devo essere sincera sono proprio i bambini che alleno che mi spingono a continuare ad amare il basket perché lo vivono con gioia autentica

- Cosa pensi del B.I.C. Perché il tuo coinvolgimento?

- Conosco la vostra squadra fin dalla sua nascita e per molti anni ho seguito sporadicamente le sue vicissitudini.

Dallo scorso anno invece ho iniziato a seguirvi molto più intensamente e ho trovato un gruppo di persone davvero speciale. Dal principio credevo di trovare un basket "minore", un basket che mi avrebbe coinvolto sì, ma non in maniera viscerale come l'ho sempre inteso io. Devo però dire che mi sbagliavo e ad ogni partita soffro con voi come se in campo o in panchina dovessi esserci io.

- Una persona con la tua esperienza e con il tuo amore per questo sport che modifiche apporterebbe per dare maggiore visibilità al nostro sport?

- Come ho già detto è da poco che seguo le vostre gesta e non conosco ne i programmi federali ne tanto meno chi sta nella stanza dei bottoni per poter dire se quello che stanno facendo è giusto oppure no. Purtroppo però anche il basket in carrozzina così come tutti gli altri sport cosiddetti minori vengono inevitabilmente fagocitati da quel baraccone chiamato calcio per far sì che ciò non accada bisognerebbe aver la bacchetta magica!

Ultimamente sta sopravanzando una certa assuefazione al calcio e molti sponsors stanno cercando altri veicoli pubblicitari possibilmente meno onerosi: speriamo che qualcuno di questi possa guardare con interesse al basket in carrozzina, non si sa mai



Nidia Pausich ai tempi della Nazionale

Non ho potuto giocare alle olimpiadi perché a quel tempo il basket femminile non vi partecipava. Credo che quella sia una delle poche esperienze che mi mancano. Un peccato, ma ci siamo consolate disputando un ottimo mondiale qualificandoci none (su sedici partecipanti), che per il nostro movimento era un risultato notevole, ma cosa più importante abbiamo dato il massimo in ogni incontro facendo paura a nazionali molto più forti di noi.

Ma più i numeri, che per carità fanno piacere, devo veramente dire grazie al basket perché grazie ad esso ho avuto la possibilità di conoscere molte persone e personalità. Senza di esso credo che sarei stata un'illustre sconosciuta, una ragazza qualunque che

sembrava un'idea aberrante e mai e poi mai avrei pensato di cominciare ad allenare.

- Ed invece?

- Invece ho iniziato con il doppio ruolo di giocatrice-allenatrice. Un ruolo scomodissimo perché toglievo una giocatrice perché commetteva certi errori ed io ne facevo degli altri ancora più gravi. Ritengo che il doppio ruolo non può assolutamente esistere. L'allenatore deve fare l'allenatore ed il giocatore deve fare l'allenatore

- Hai così preferito assumere il ruolo ben definito di allenatrice ed anche in questo nuovo ruolo hai avuto la possibilità di toglierti grandi soddisfazioni. Quante sono state le squadre che hai allenato?

- Hai così preferito assumere il ruolo ben definito di allenatrice ed anche in questo nuovo ruolo hai avuto la possibilità di toglierti grandi soddisfazioni. Quante sono state le squadre che hai allenato?

22/01/06

Treviso sulla distanza

Giulianova (TE) - Più difficile del previsto la trasferta della Magigas PDM Provincia di Treviso sul campo del LAS Giulianova. Nonostante i soli 2 punti in classifica infatti la squadra abruzzese si è dimostrata un osso particolarmente duro da masticare per la Magigas priva del lungo Pian costretto a casa da un piccolo intervento.

Alla fine il tabellone segna 69-58 per la PDM. Una partita come già detto non facile ma che ha fatto vedere che i ragazzi agli ordini di coach Rizzato sono in grado di sopportare la pressione delle partite giocate punto a punto. Il primo quarto di gioco infatti si svolge in un continuo gioco punto a punto con la difesa trevigiana che concede alcune conclusioni molto agevoli ai giocatori abruzzesi. In questo modo la prima frazione si chiude con la Magigas in vantaggio di 4 lunghezze (18-14).

Ma i giocatori della LAS ci credono e continuano con il loro gioco basato principalmente sulle giocate dei lunghi Byquist ma soprattutto del giovane Canfora abile anche nelle conclusioni dalla lunga distanza con buone percentuali.

Purtroppo però i giocatori della PDM Provincia di Treviso concedono spesso il fianco anche ai facili contropiedi dei giocatori di patron Marchionni ed in questo modo sprecano vanamente l'ottimo lavoro fatto in fase offensiva. Sulla sirena del riposo lungo il Giulianova trova, con Zak, una bomba che gli consente di chiudere il parziale sul 31-33.

Il terzo quarto sarà quello della svolta. Dopo pochi minuti Pedersen compie il suo quarto fallo ed è costretto a tornare in panchina per preservarsi per le fasi finali della partita. Il quintetto abruzzese viene

rivoluzionato; assieme al già citato Pedersen, per rimanere sotto i fatidici 14,5 punti infatti deve abbandonare il campo anche Gemi dare fare spazio ad un opaco Uhlman ed a Durantini.

Nel frattempo però i giocatori trevigiani continuano a giocare in modo fluido in attacco e a chiudere meglio gli spazi in difesa (ottima in questo frangente si è dimostrata l'accoppiata Bargo-Falliero. Grazie anche all'apporto di Cappellazzo e Barbieri dalla panchina la Magigas Pdm piazza un parziale terrificante. Grazie al 22-10 l'ultima frazione di gioco si apre sul 55-41. A questo punto alla PDM basterebbe solo amministrare ma questo non fa parte del DNA di questa squadra. Continuano infatti ad attaccare il ferro avversario per cercare di mettere al sicuro il risultato. I giocatori della LAS però non ci stanno e, anche se non riescono a chiudere il divario accumulato, continuano a rispondere colpo su colpo. La partita si conclude con il risultato di 69-58, grazie al quale la PDM conserva il primato in classifica in coabitazione del PMB Padova.

Tabellino:

Magigas PDM Provincia di Treviso: Del Ross ne, Santinon 2, Collodo ne, Bolzonello 10, **Bargo 20**, Nadaletto 6, Cappellazzo 6, Falliero 10, Iannelli 5, Barbieri 10, Zanin ne, Dal Ben ne All.re Rizzato.

LAS Giulianova: Uhlman 2, Canfora 11, Fusaro, **Gemi 12**, Pedersen 9, Durantini, **Zak 12**, **Byquist 12**

Parziali: 18-14, 15-17, 22-10, 14-17

Arbitri: Zannoni di Faenza, Ferrini di Faenza.

04/02/06

Come perdere la testa

Campisampiero (PD) - Dopo un anno e mezzo passato in cima alla classifica del campionato (in serie B prima ed in A2 dopo) la Magigas PDM Provincia di Treviso perde il primato per mano del PMB Padova.

A causa della classifica avulsa poi la PDM si ritrova addirittura in terza posizione scalzata dalla piazza d'onore dal Don Orione Roma.

La partita contro il Padova comincia bene per la Magigas PDM. Con un gioco organizzato e improntato su soluzioni semplici ma efficaci la PDM si porta subito sul 11-2.

Il Padova non sta a guardare e ricuce lo strappo sulla sirena del 1° quarto (16-16). Dopo soli 2 minuti del 2° periodo il signor Costante "inventa" il terzo fallo a carico di Bargo che, stizzito per il fischio inopportuno, si becca anche un fallo tecnico per proteste virtualmente concludendo anzitempo la propria partita.

I trevigiani a questo punto si innervosiscono oltremodo e concedono numerosi facili contropiedi al veloce Mukhariq. Il secondo parziale manda le squadre negli spogliatoi con Padova avanti di 5 lunghezze (38-33).

Nella terza frazione di gioco, benchè i numerosi supporter trevigiani a seguito la squadra non abbiano smesso per un solo attimo, l'inerzia della partita non cambia con Padova che tiene saldamente in mano il pallino della partita.

All'inevitabile poca lucidità del bomber Bargo, condizionato dai 4 falli che gravavano sulla sua testa e dal fatto di giocare per la prima volta in quella palestra che o ha visto più volte protagonista negli scorsi anni, ha cercato di sopperire con una prova "mostre" l'ala Falliero (24 punti alla fine per lui) che ha continuato a seminare il panico nella difesa padovana

per tutti i 40' incorniciando una prova che lo candida per lo meno ad una convocazione da parte del selezionatore nazionale per testarne le potenzialità.

Alla fine il tabellone segnerà 77-62; una punizione forse fin troppo severa per i giocatori della Magigas PDM.

Come già detto oltre al danno della sconfitta la Magigas PDM si vede sorpassata in classifica anche dal Don Orione che ha avuto la meglio tra le mura amiche di Giulianova.

Sabato prossimo sarà ancora uno spareggio per la PDM; dovrà ricevere tra le proprie mura quel Don Orione che, oltre averla scansata dalla piazza d'onore, interruppe quella fantastica striscia di risultati utili che durava da quasi un anno e mezzo.

Tabellino:

Magigas PDM Provincia di Treviso: Del Ross ne, Santinon 2, Bolzonello 6, Bargo 15, Nadaletto 2, Cappellazzo 2, **Falliero 24**, Iannelli 2, Pian 9, Barbieri ne, Zanin, Dal Ben ne.

PMB Padova: Vettorello ne, **Mukhariq 34**, Azzolin 2, Repele 2, Saracino 11, Girardello 4, Dal Fitto 12, Chiarello 12, Badocco ne, Sartorato ne.

Parziali: 16-16, 22-17, 16-10, 22-19

Arbitri: Penzo di Trieste, Costante di Como.

TURNO PRECEDENTE

Cagliari - Verona	50 - 61
Battipaglia - Taranto	56 - 58
Roma - Giulianova	35 - 61
Padova - Treviso	77 - 62

LA GIORNATA

Giulianova - Cagliari
Verona - Battipaglia
Treviso - Roma
Taranto - Padova

PROSSIMO TURNO

Taranto - Verona	25/02/06
Battipaglia - Giulianova	
Padova - Roma	
Cagliari - Treviso	

CLASSIFICA

Padova	18
Treviso	16
Roma	16
Taranto	12
Battipaglia	8
Cagliari	7
Giulianova	2
Verona	0



GLI AVVERSARI - DON ORIONE ROMA

Il team capitolino si presenta a Treviso con gli stessi punti in classifica della PDM e pronto a dar battaglia per far propri i due punti e quindi di mettere una seria ipotesi sulla promozione nella massima serie.

Proprio il Don Orione è stata la squadra che ha fermato a 27 il numero di vittorie consecutive della PDM.

Si tratta dunque di una squadra forte e con un impianto di gioco di tutto rispetto.

L'allenatore Ciuffreda può infatti contare su una lunga batteria di lunghi di grande esperienza e ha la possibilità di schierarne costantemente 3 in campo facendo del proprio gioco nel "pitturato" la propria arma distintiva.

FORMAZIONI IN CAMPO

Ore 20.00 - Palestra S. Antonino - 11° Giornata Serie A2

Magigas PDM Provincia di Treviso		SPOR Don Orione Roma
	DEL ROSS 4	
	SANTINON 5	CAPONE
	COLLODO 6	CALO'
	BOLZONELLO 7	DE SANTIS P.
	BARGO 8	PANZA
	NADALETTO 9	DE SANTIS G.
	CAPPELLAZZO 10	RASA
	FALLIERO 11	BRUNO
	IANNELLI 12	REKERAMO
	PIAN 13	
	BARBIERI 14	SCAGNOLI
	ZANIN 15	
	DAL BEN 16	TEWODROST
	GIRO 17	
	20	
ALL.RE RIZZATO		ALL.RE CIUFFREDA

**PROSSIMA GARA A S. ANTONINO DOMENICA 19 MARZO ORE 11.00
MAGIGAS PDM PROVINCIA DI TREVISO - CRAZY GHOST BATTIPAGLIA**

L'ANGOLO TECNICO - Il campo di gioco

Il campo di gioco misura 28 metri per 15. In taluni impianti però, succede che la lunghezza o la larghezza non possano essere rispettate. E' quindi tollerata, anche per i tornei non professionistici e minori, una misura inferiore, fino a 26 metri di lunghezza purché la proporzione lunghezza/larghezza sia rispettata: potremmo pensare alla formula

$$\text{LARGHEZZA} = \text{LUNGHEZZA} / 2 + 1''$$

Il campo è diviso in due da una linea di metà campo.

Il canestro è alto 3,05 metri. Posto al centro del lato corto è appeso al tabellone.

Il tabellone è un rettangolo delle dimensioni di 1,80 x 1,20 metri. E' comunemente fatto di plexiglas o altre resine, di cristallo o, sempre più raramente, di legno. Sporge all'interno del campo per 1,20 metri, è sospeso in modo da collocare il canestro (che deve essere fissato a 30 cm dl bordo inferiore) alla giusta altezza.

A 5,80 metri dalla linea di fondo campo è disegnata la linea dei tiri liberi, che delimita l'area dei 3 secondi, di forma trapezoidale (che diventa di forma rettangolare nei campi da gioco USA).

La linea del tiro da tre punti è una semicirconferenza di raggio 6,25 (6,75 nei campi NBA) dal centro del canestro.

Le linee sono segnate con un tratto di 5 centimetri di larghezza.

INCONTRO AMICHEVOLE

SABATO 18 FEBBRAIO ORE 19.30

MAGIGAS PDM PROVINCIA DI TREVISO - NORDEST GRADISCA*

*Squadra che milita nel campionato nazionale di SERIE A1